

Qui il caso del giorno

RICERCA/ INCUBATORI DI SINERGIA D'IMPRESA NEL QUADRANTE NORD OVEST

L'INNOVAZIONE SI FA IN QUATTRO

DAL BIELLESE PO.IN.TEX AL VERCELLESE ENERMHY, I POLI REGIONALI COMPIONO 3 ANNI

Incentrati su ambiti settoriali specifici, sono costituiti da raggruppamenti di imprese, organismi di ricerca e da un ente gestore: sono i 12 Poli di Innovazione della Regione Piemonte, veri incubatori di alta tecnologia ma anche ottimi strumenti di coordinamento tra i diversi attori del processo innovativo e, come tali, forieri di un nuovo modo di relazioni e sinergia delle imprese tra di loro e rispetto ai centri di ricerca avanzata come il Politecnico. Di questi Poli regionali, quattro hanno sede nel Quadrante Nord Ovest del Piemonte.

Quadrante. Nel territorio rappresentato dalle province di Biella, Novara, Vercelli e Verbania-Cusio-Ossola, dal 2009, anno in cui la Regione, con una iniziale dotazione di circa 60 milioni di euro, ha varato lo strumento, sono quattro i Poli di Innovazione operativi, tutti giunti oggi al terzo bando regionale (si attendono proprio in queste settimane i risultati della terza tranche di finanziamenti dei progetti). Imperniati sulle specificità economiche locali, dal tessile alla chimica alla tecnologia e alle energie rinnovabili, i quattro Poli costituiscono un incubatore prezioso di progetti ad alto valore aggiunto. Il panorama complessivo del Quadrante risulta formato da Po.in.Tex (soggetto gestore Città Studi), il polo di innovazione tessile con sede a Biella; da Enermhy (soggetto gestore Consorzio Un.i.ver), polo di innovazione nel settore delle energie rinnovabili e mini hydro polarizzato su Vercelli; dal Polo di innovazione della chimica sostenibile del Novarese, gestito dal Consorzio Ibis (acronimo di "Innovative Bio-based and Sustainable products and processes"), e dal Tecnoparco del Lago Maggiore, primo Parco tecnologico del Nord Italia per l'innovazione e lo sviluppo, ubicato nel distretto del Vebano-Cusio-Ossola e la cui governance è affidata ad una apposita Ats che ha quali azionisti principali Finpiemonte e Saia.

Progetti. A conti fatti (al netto dei nuovi progetti presentati per concorrere al finanziamento nell'ambito del III Programma annuale 2011, '12), i quattro Poli si sono visti approvare e finanziare dalla Regione, nei primi due anni di vita, una quarantina di progetti. Nei primi due Programmi annuali, Po.in.Tex ha portato a casa una dote di circa 3,3 milioni di euro per il finanziamento di dieci progetti sul tessile ad alta innovazione; 16 sono invece i progetti approvati e finanziati per Enermhy; 11 (per 5 milioni di finanziamento regionale) i progetti approvati per il Tecnoparco del Lago Maggiore e 3 per il Polo della Chimica sostenibile a Novara.

Al di là degli obiettivi perseguiti dai singoli Poli e ben oltre i singoli progetti, gli strumenti voluti dalla Regione diventano anche mezzi importanti di politica industriale, permettendo di mettere "in rete" fra loro imprese e competenze che, piuttosto difficilmente, potrebbero incontrarsi nonché abituandole a quel gioco di squadra sempre più necessario in futuro. Soprattutto laddove si consideri che la maggior parte dei soggetti aderenti ai Poli è formata da imprese medio-piccole le quali non hanno dimensioni tali o competenze tali, singolarmente considerate, per poter interagire direttamente con centri internazionali o di ricerca avanzata.

«Ma proprio in questo - commenta Andrea Cappelletto, direttore del Tecnoparco del Lago Maggiore - consiste una parte importante della sfida dei Poli: una sfida che va oltre la tecnologia e riguarda la futura mentalità d'impresa».

● Giovanni Orso
orso@ecodibiella.it



LA PAROLA

Poli di innovazione
I Poli di Innovazione, strumento importante della politica industriale della Regione Piemonte, sono costituiti da raggruppamenti di imprese, organismi di ricerca e da un ente gestore.

I Poli, strumenti di coordinamento sinergico tra i diversi attori del processo innovativo, hanno lo scopo di rendere disponibili infrastrutture e servizi ad alto valore aggiunto, e di interpretare le esigenze tecnologiche delle imprese, per indirizzare le azioni regionali a sostegno della ricerca e dell'innovazione. In Piemonte ne esistono 12.



Città Studi è l'ente gestore di Po.in.tex, il Polo di innovazione tessile che raccoglie 70 imprese

L'EVOLUZIONE NEL QUADRANTE ORIENTALE/ I DISTRETTI PUNTANO SULL'HIGH TECH

MICRO-EOLICO PER IL VCO

I Poli di Innovazione del Quadrante Nord Ovest restituiscono lo spaccato di un'economia fortemente dinamica che guarda avanti.

I comparti. «Il Polo della chimica sostenibile - spiega il presidente dell'Ain, Fabio Ravanelli - è per noi uno strumento di politica industriale di grande importanza, perché consente alle imprese di condividere conoscenze scientifico-tecnologiche e di beneficiare della convergenza di investimenti nello sviluppo di prodotti e di servizi innovativi».

Nato nel 2009, attualmente il Polo raccoglie 23 imprese (di cui sei torinesi e altrettante alessandrine, due vercellesi e una cuneese), tre Università (tra cui il Politecnico di Torino e l'Università del Piemonte Orientale) e la Provincia di Novara, ed ha nel Consorzio Ibis il suo soggetto gestore. È caratterizzato da due linee strategiche: i prodotti da materie prime rinnovabili e biodegradabili e la riduzione dell'impatto ambientale attraverso modifiche di processo e sostituzione di prodotto.

«La prima linea strategica - dice il presidente di Ibis, Franco Pellacini - parte dal sempre maggiore interesse per le materie prime rinnovabili in campo industriale, a seguito dei problemi di approvvigionamento energetico e di sostenibilità ambientale. Impiegando processi fisici, chimici e biologici, infatti, materiali quali oli vegetali, amido da cereali, patate, cellulosa da paglia e legno, lignine e amminoacidi possono essere convertiti in carburanti, intermedi chimici, polimeri e altri prodotti speciali finora ricavati dal petrolio. La seconda linea strategica, invece, è rivolta ai processi e ai prodotti a minore impatto. I primi affrontano una duplice sfida: rendere più innovativa ed economica una tecnica che già esiste e modificare la sostenibilità dei processi, per renderli in futuro disponibili. I prodotti, invece, vanno sostituiti con altri più compatibili, migliorati nella loro qualità ambientale e nelle tecniche di eco-design».

A guardare a settori nuovi è

invece il Tecnoparco del Lago Maggiore

«Ad oggi - spiega Andrea Cappelletto, direttore del Tecnoparco - i soggetti aderenti al nostro Polo sono quasi 60: due grandi imprese, circa dieci medie, una quarantina di piccole, tre Università piemontesi e tre laboratori. Ne III Programma annuale, oltre alle traiettorie originarie (micro idroelettrico, biomassa, efficientamento edifici, efficientamento nel settore del florovivaismo, mobilità sosteni-

bile e valorizzazione energetica nei processi di produzione industriale) è stata particolarmente attivata la tematica del micro-eolico. In questo campo, è stato presentato ed approvato (non ancora finanziato) un progetto riguardante un'applicazione di generazione eolica offshore su piattaforme galleggianti».

Alla terza tranche di finanziamenti, guarda anche Enermhy, il polo vercellese delle energie rinnovabili e mini hydro gestito dal Consorzio Un.i.ver,

presieduto da Carlo Piazza. Il Polo, in occasione del III Programma annuale della Regione, ha presentato 12 nuovi progetti ma, già nel precedente biennio, ha visto finanziati 16 progetti su tre traiettorie tecnologiche: l'integrazione impiantistica, l'utilizzo delle biomasse e il mini e micro hydro.

«In particolare, per quanto riguarda lo sfruttamento delle biomasse - commenta Roberto Isola che, fin da principio, ha seguito l'operazione di start up del Polo e il coordinamento tecnico dei progetti -, vanno senz'altro ricordati i diversi sistemi e processi di gassificazione e pirogassificazione, che danno la possibilità di mettere a confronto e testare le diverse tecnologie a disposizione per sfruttare biomassa di scarto di origine vegetale e produrre gas combustibili di alta qualità da cui cogenerare energia elettrica e calore».

Intanto, Po.in.tex, il polo di innovazione tessile presieduto da Massimo Marchi (70 le imprese coinvolte per una strategia che si sviluppa su tre traiettorie: tessile per abbigliamento, per arredamento e per usi diversificati) dovrebbe già sicuramente ottenere un finanziamento per "Textile 2020", il progetto sul tessile innovativo e sui materiali tessili avanzati.

«Po.in.tex - spiega Marchi - con il suo ente gestore, Città Studi, e in collaborazione con Uib, ha partecipato al bando "Textile 2020" per costruire relazioni ancora più strette con gli altri hub di innovazione europei, fino a realizzare una sorta di cluster mondiale sui materiali tessili avanzati in Europa. Se tale progetto venisse finanziato, si tratterebbe di un prezioso volano di sviluppo per Po.in.tex. Circa poi i risultati del terzo bando, attesi a breve, siamo fiduciosi che, anche in questa occasione come negli anni precedenti, la Regione confermerà le valutazioni positive rispetto all'intenso lavoro del Polo biellese. È un impegno che continua a crescere nella convinzione che l'innovazione sia la spinta "vitale" per le imprese che vogliono guardare al futuro con determinazione»



A lato, Andrea Cappelletto. Dall'alto, Massimo Marchi e Carlo Piazza

I Poli di innovazione sono in attesa di conoscere il risultato dei finanziamenti per il III Programma annuale



Qui Export

BIELLA SECONDA IN REGIONE

BIELLA

+13,9%

VERCELLI

+9,0%

NOVARA

+11,9%

VERBANIA

+11,8%

Nel 2011 il valore delle importazioni piemontesi di merci ha raggiunto i 29 miliardi di euro, il 9,6% in più rispetto al 2010. Non solo, ma Biella si aggiudica il secondo posto in graduatoria tra le province piemontesi, raggiungendo la quota di 1,5 miliardi di euro, e la palma di quelle del Quadrante Nord Ovest. Se il saldo della bilancia commerciale piemontese rimane, pertanto, attivo per 9,6 miliardi di euro (in crescita rispetto al valore del 2010 di 8 miliardi di euro), i dati di Unioncamere Piemonte sottolineano come la nostra regione abbia battuto addirittura Lombardia e Veneto. Il dettaglio territoriale mostra poi come la provincia di Alessandria continui a registrare la performance migliore (+25,1%), seguita da Biella e Novara, che concretizzano rispettivamente aumenti del 13,9% e 11,9%. L'export del Verbano Cusio Ossola cresce ad un ritmo analogo a quello piemontese (+11,8%), mentre risultano inferiori alla media regionale i risultati delle restanti province, compresi tra il +9,0% di Vercelli e il +10,0% di Asti, passando per il +9,8% di Cuneo e il +9,6% di Torino.

Tornando all'export biellese, secondo i dati della Camera di Commercio di Biella, esso risulta superiore sia alla media nazionale (+11,4%) sia a quella piemontese (+11,8%). Guardando poi ai singoli settori, l'incremento complessivo delle vendite all'estero è stato trainato dalle variazioni positive registrate da tutti i principali comparti. All'interno del comparto manifatturiero l'incremento delle esportazioni più elevato è registrato dagli alimentari, assestandosi su un livello del +23%. Anche le variazioni delle vendite all'estero dei prodotti tessili sono positive (+16,4%), con punte più elevate per i tessuti (+18,8%) e risulta in lieve aumento l'export della meccanica (+4,6%). In crescita, l'export dei prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e della pesca (+47%), anche se su valori assoluti modesti. Per quanto concerne i mercati di sbocco delle merci biellesi, il bacino dell'Ue a 27 continua ad attrarre più della metà delle esportazioni biellesi. La dinamica delle vendite all'estero dirette ai partner extra-Ue 27 nei dodici mesi del 2011 (+9%) è risultata meno sostenuta rispetto a quella realizzata sui mercati comunitari (+17,9%) e trainata soprattutto dalla Corea del Sud (+38,2%).

● G.O.

● G.O.